



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 luglio 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Partono oggi i Campionati nazionali Uisp di pattinaggio artistico.](#)
Attese oltre 250 società da 13 regioni italiane
- ["Nessuna neutralità, lo sport è politica"](#) (Michela Murgia su L'Espresso)
- [Osservatorio Terzjus:](#) primo Rapporto sullo stato e le prospettive della legislazione sul terzo settore

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- Centri Estivi Multisport Uisp: le attività a [Sassari](#)
- [Uisp Nazionale Vela: il giro d'Italia Uisp con Loris Causin](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Nella pandemia si conferma il legame tra povertà e bassa istruzione #conibambini](#)
- ["Il terzo uomo dietro ai guanti neri di Smith e Carlos"](#) (su Avvenire)
- [Europeo difficile per i gruppi LGBTI:](#) la proposta di accendere l'arco di Wembley con i colori dell'arcobaleno per mostrare solidarietà

- Decreto Sostegni bis: [i fondi per il Terzo settore](#)
- [Sport digitale in crescita grazie ad europei di calcio ed olimpiadi](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Milano: l'Accademia Frida tra ginnastica ritmica e solidarietà;](#)
[Uisp Veneto: partite le attività estive gratuite promosse con la Regione del Veneto;](#)
[Uisp Valle D'itria, cammino al mare per il progetto "Movimenti Coraggiosi";](#)
[Uisp Trentino su Tgr Ladinia con il progetto "Fuori Centro";](#)
Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp



A Calderara i Campionati nazionali Uisp di pattinaggio artistico

DI [GIANLUCA STANZANI](#) · 6 LUGLIO 2021

Oltre 3.500 atleti da 13 regioni, 264 società rappresentate, 50 volontari al lavoro per garantire 26 giorni di gare in totale sicurezza. I **campionati nazionali Uisp di pattinaggio artistico**, in programma a Calderara di Reno da martedì 6 a sabato 31 luglio, saranno una grande festa, la prima dalla riapertura alle manifestazioni anche sportive capace di accogliere un così alto numero di partecipanti: si calcola che circa 10 mila persone nelle oltre tre settimane di gara graviteranno attorno a Calderara, tra atleti, staff tecnici e familiari.

Calderara, che con la sezione pattinaggio dell'**Unione Polisportiva** fornisce da anni un apporto notevole alla Uisp, sia come iscritti che in termini di competizioni vinte, metterà a disposizione le strutture del centro sportivo Pederzini, in via Garibaldi, mentre qualche gara sarà dirottata al Palapilastro di Bologna. I campionati sono stati presentati a Calderara nei locali della Casa della Cultura Italo Calvino, alla presenza dell'Amministrazione, dei vertici nazionali e locali del pattinaggio Uisp. Di seguito le dichiarazioni di alcuni degli intervenuti.

Giampiero Falzone, sindaco di Calderara: «Sono davvero contento di questa opportunità che è un simbolo di ritorno alla normalità. Vado al di là della competizione: si tratta della voglia di stare insieme e soprattutto di fare sport. Il ritorno alla normalità avviene in un luogo che presto tornerà alla sua funzione: la palestra è stata hub vaccinale, ha assolto alla grande il suo compito e ci è servita per essere il primo Comune per percentuale di vaccinati, ora l'hub si sposta nel nuovo palazzetto ed è tempo che tutto, gradualmente, torni alla normalità. L'impegno della Polisportiva per questa causa è stato esemplare e l'Amministrazione non può che ringraziarla. Riprendiamo dallo sport, è la cosa più bella».

Maria Linda Caffarri, assessore comunale allo Sport e alla Cultura: «Dopo tanto silenzio, tante strade vuote, ricominciare con una manifestazione nazionale per noi è un motivo di orgoglio. Lo sport e la cultura mancavano, ci vuole coraggio per ricominciare. La Uisp coinvolge tutti, è aperta, crede tanto nello sport non troppo sotto i riflettori, è giusto che sia questa associazione a inaugurare la ripartenza.

Roberto Testoni, presidente sezione pattinaggio UP Calderara: «In quei momenti critici, di cambiamenti continui dei Dpcm, era impensabile organizzare un evento del genere. Stiamo lavorando... 26 ore al giorno, ma otterremo il massimo risultato possibile in termini di sicurezza grazie anche al confronto con Uisp e Amministrazione. Sono stati mesi difficili, ma siamo riusciti a far allenare comunque i nostri ragazzi e questo è essenziale».

Giuseppe Bonfiglioli, presidente Unione Polisportiva Calderara: «Ringrazio il Comune per tutto quello che fa per lo sport, sono stati momenti difficili ma siamo ancora qui pronti a ripartire».

Raffaele Nacarlo, responsabile nazionale Uisp pattinaggio: «Dove eravamo rimasti? Eravamo rimasti qui, all'organizzazione di questa manifestazione che ora sarà la prima in assoluto del post-pandemia. La voglia di stare assieme ha fatto scattare una molla che non ci aspettavamo. Qui gireranno per quasi un mese circa 10 mila persone : sarà una grande occasione, all'insegna del sano, pulito coinvolgente sport per tutti».

Paolo Belluzzi, comitato Uisp Emilia-Romagna: «Il pattinaggio è uno degli sport più costosi, è merito dell'Amministrazione se ci sono le strutture e viene coinvolta la comunità. Questi campionati uniscono sport e cultura. In Emilia-Romagna abbiamo 16 strutture per l'attività, siamo ancora qua grazie alle migliaia di volontari. È una grande soddisfazione».

Ufficio Stampa e Comunicazione

Comune di Calderara di Reno

The logo for L'Espresso, featuring the word "L'Espresso" in a bold, red, serif font. The logo is centered within a white rectangular area that is flanked by two solid red rectangular blocks on either side.

L'ANTITALIANA

Nessuna neutralità, lo sport è politica

di Michela Murgia



Il rifiuto di colorare gli stadi per i diritti di Lgbt e di inginocchiarsi contro il razzismo è frutto di ipocrisia e ignoranza. Il rifiuto di schierarsi con i deboli

Due episodi ravvicinati nelle ultime settimane hanno riaperto l'annosa questione del rapporto tra sport e diritti umani: prima abbiamo assistito al rifiuto Uefa di colorare lo stadio in rispetto ai diritti negati alla comunità Lgbt, poi alla brutta scena della nazionale italiana che rifiuta di fare l'atto dimostrativo contro il razzismo. Ogni volta che un'istituzione sportiva di qualunque livello dichiara che «lo sport non può essere usato per scopi politici» verrebbe voglia di prendere per un orecchio chi ha parlato, trascinarlo a forza fino a un banco di scuola media e tenercelo coattamente fino a quando non avrà ristudiato da capo gli ultimi 2500 anni di storia, dalle guerre persiane fino all'ascesa del Terzo Reich.

Posto che non esiste niente di umano che non sia anche politico, se c'è un ambito dove questa affermazione ha sempre rispettato i più empirici criteri di dimostrabilità è proprio quello dello sport. Il presidente della Uefa, uno di quelli che oggi pretendono la neutralità del calcio rispetto alle questioni politiche, da quell'ipotetico banco di scuola riscoprirebbe forse che la maratona, una delle più antiche discipline olimpiche, si chiama così proprio per ragioni politiche, giacché richiama il tratto di strada fatto dal messaggero che doveva annunciare la vittoria militare greca sulle forze persiane.

Ma se anche non volessimo scomodare l'antichità, basterebbe ricordare quale devastante uso simbolico hanno fatto dello sport le peggiori dittature del '900, cogliendo chiaramente la valenza politica del corpo umano e dei suoi standard di rappresentazione, sia nelle forme che nelle performance. Il regime di Ceausescu usò per la propria affermazione internazionale il corpo efficientissimo di Nadia Comaneci, la giovane ginnasta che aveva costretto i giudici olimpici a inserire il 10 tra le votazioni possibili, dato che per lei il 9 non bastava. Al suo rientro in patria Nadia fu trattata da simbolo della rinascita mondiale della Romania e il figlio di Ceausescu, Nico, la blindò nella sua villa in semi prigionia e ne abusò per anni, forse nella convinzione che l'eccellenza della ragazza potesse trasferirsi a una intera nazione, cominciando da lui. È però col fascismo e il nazismo che il corpo umano e i suoi pretesi standard di perfezione si legano indissolubilmente al tema del razzismo. Le teorie della razza, la presunta inferiorità e la negazione dell'umanità stessa dei non ariani si serviranno prepotentemente delle attività sportive di massa, nelle quali il corpo degli atleti e delle atlete, ma anche delle persone comuni costrette a far ginnastica coram populo, venne ostentato come il corpo stesso della nazione.

Sbaglieremmo però ad ascrivere solo alle dittature scomparse il problema del razzismo e infatti gli atleti e le atlete impegnati sui diritti umani quell'errore non lo hanno mai fatto. L'iconico gesto di protesta contro il razzismo dei tre corridori, due afroamericani e un bianco australiano, alle Olimpiadi di Messico '69 era rivolto alla situazione negli Stati Uniti, non alla Germania del Terzo Reich. Vale la pena ricordare a proposito anche un altro episodio, quello delle olimpiadi di Berlino del '36, che riguardò la medaglia d'oro vinta da Jesse Owens nei 100 mt piani. Per molto tempo la vulgata occidentale ha raccontato una versione dei fatti del tutto falsa che serviva a confortare la divisione semplicistica del mondo in buoni e cattivi: si disse infatti che Hitler non aveva voluto stringere la mano all'atleta nero per disprezzo razziale. Oltre a svariati testimoni, fu anche lo stesso Owens a smentire il fatto, specificando che era stato piuttosto Franklin Delano Roosevelt a evitare di incontrarlo dopo la vittoria: «Non mi inviò nemmeno un telegramma». Basterebbe questo episodio a dimostrare come la questione del razzismo sia trasversale, persistente e tutt'altro che superata e che lo sport, che per molto tempo è stato usato dai potenti per affermare supremazie e divisioni, oggi porta una monumentale responsabilità: non quella di non schierarsi, ma di farlo scegliendo finalmente di farsi voce dei deboli, anziché simbolo dei forti.



L'analisi giuridica che serve al Terzo settore

di Antonio Fici

Lo scorso venerdì 2 luglio, in coincidenza del primo anniversario dalla sua fondazione, l'Osservatorio Terzjus ha presentato il suo primo Rapporto sullo stato e le prospettive della legislazione sul terzo settore, e lo ha consegnato al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Pubblichiamo qui il testo dell'intervento del Direttore scientifico di Terzjus

Il volume che qui si presenta è, se non andiamo errati, **unico nel suo genere**. Mancava infatti nel già vasto panorama della letteratura giuridica un'opera specificamente dedicata a valutare lo "stato di salute" di una normativa e il suo "impatto" sui suoi utenti e destinatari, non già per un puro esercizio teorico, bensì al fine di trarre insegnamenti concreti per il futuro, cioè indicazioni utili a correggerla, modificarla ed integrarla per renderla più efficace nel perseguimento dei suoi obiettivi.

In questo senso, il Terzjus Report ([scaricabile qui](#)), che avrà cadenza annuale, **si occupa della realtà del diritto, o meglio del diritto nella sua realtà**. Chi lo ha ideato e curato concepisce infatti il diritto come uno strumento di soluzione di esigenze concrete e bisogni specifici. Uno strumento, come tanti altri, da valutarsi, molto pragmaticamente, per la sua capacità di risolvere problemi reali. Così, le regole giuridiche non sono intese come dogmi, ma come strumenti al servizio di obiettivi concreti, e nel caso specifico del Terzo settore, del bene comune. È muovendo da questa prospettiva che deve leggersi questo Rapporto, così come deve, più in generale, apprezzarsi l'attività di Terzjus in favore del Terzo settore.

Questa visione del diritto è peraltro sicuramente agevolata da una legislazione speciale, come quella sul Terzo settore del 2017, che sempre più **abbandona l'approccio astratto del codice civile in favore di quello più concreto degli status**, quale è quello di ente del terzo settore. A questa legislazione interessano meno i tipi astratti di enti (l'associazione, la fondazione, la società) e sempre più le concrete modalità di azione di un ente, ovverosia ciò che esso fa (le attività di interesse generale), perché lo fa (le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale) e come lo fa (senza scopo di lucro, impiegando volontari, ecc.). Parimenti, la sua attenzione si concentra non già sulla persona in astratto, bensì su figure concrete di esseri umani, quali gli associati, i volontari e i lavoratori degli enti del terzo settore, o i destinatari delle attività di interesse generale.

Se questa è la funzione del diritto, si comprende allora perché **l'analisi giuridica possa, anzi debba, combinarsi con analisi di altro tipo, economiche, sociologiche, statistiche, politologiche, ecc.** Il dialogo tra scienze sociali è infatti necessario affinché si predispongano norme efficaci ed efficienti, che

soddisfino le istanze per cui sono state prodotte. È così che, in **questo Rapporto, accanto a contributi di taglio eminentemente giuridico, come quelli di cui alla prima parte, che hanno l'obiettivo di fornire al lettore un quadro quanto più possibile chiaro e completo della nuova legislazione sul Terzo settore**, in prospettiva *de jure condito*, figurano contributi di natura statistica e sociologica, come quelli presenti nella seconda parte, diretti a valutare e descrivere quanti potranno essere gli enti del terzo settore nell'immediatezza dell'avvio del RUNTS e come la riforma sia stata percepita dai suoi principali destinatari, ovvero gli enti del terzo settore e le persone che li guidano. Per quanto "bella" possa essere la nuova legislazione sul Terzo settore e/o densa di significati e risvolti teorico-sistematici, che senso può avere se non è apprezzata da coloro cui si rivolge? se non soddisfa i loro interessi e, per questa via, il bene comune?

Questi contributi sono necessari in **prospettiva de iure condendo**, una chiave di analisi che non può mancare in un rapporto di questo genere. Tale prospettiva non muta il ruolo del giurista, che quando suggerisce modifiche normative non lo fa perché intende elevarsi al ruolo di rappresentante del (terzo) settore, ma soltanto perché vuole offrire strumenti utili a chi, essendovi preposto, intenda esercitare la funzione di rappresentanza in maniera informata, colta, e perciò efficace.

I focus tematici che occupano la terza parte del Rapporto sono stati selezionati dai curatori del volume sulla base dell'attualità ed importanza dell'argomento che approfondiscono. Per ciascun tema, il lettore potrà conoscere lo stato dell'arte, i potenziali benefici, le persistenti criticità e le prospettive future.

Il tanto (ed ancora oggi) atteso RUNTS è di centrale importanza perché dal suo avvio ed efficace funzionamento dipende l'implementazione dell'intera Riforma (all'iscrizione nel RUNTS segue infatti l'acquisizione dello status di ente del terzo settore), oltre che la possibilità per gli enti del terzo settore di cogliere specifiche opportunità, come quella di conseguire, in forma automatica, la personalità giuridica di diritto privato. Dipende inoltre la crescita del settore, ancora oggi cristallizzato sulla composizione precedente, mentre ci sono molti enti che stanno già alla porta in attesa di entrare e non possono farlo.

I rapporti tra enti del terzo settore ed enti pubblici hanno interessato il dibattito degli ultimi anni, anche grazie all'impulso della Corte costituzionale (con la fondamentale sentenza n. 131/2020, cui Terzjus ha dedicato il suo primo Quaderno) e del Ministero del Lavoro (con le recenti Linee-guida contenuto nel decreto del 31 marzo di quest'anno).

Non meno centrali e delicate sono le questioni relative a lavoro e volontariato negli enti del terzo settore, al bilancio sociale e alla valutazione d'impatto sociale, al rapporto con la nuova legislazione sullo sport che dovrà essere coordinata in maniera attenta con la legislazione sul Terzo settore perché altrimenti si pregiudicheranno (ingiustificatamente) non solo gli enti del terzo settore ma anche gli enti sportivi dilettantistici, non solo il mondo del terzo settore ma anche il mondo dello sport.

La riforma del Terzo settore, si diceva, dovrebbe fornire adeguati strumenti di azione ai cittadini interessati a perseguire, in forma individuale o collettiva, il bene comune. In ciò risiede la sua capacità di dare concretezza a precisi precetti costituzionali come quelli di solidarietà, eguaglianza sostanziale e sussidiarietà orizzontale (e "circolare"). Per questa ragione, nella quarta parte del Rapporto, si raccontano storie di enti che si sono avvalsi (o intendono avvalersi) della nuova legislazione per realizzare precisi obiettivi di utilità sociale in maniera più efficace ed efficiente. Per questi enti, le nuove norme non sono state foriere di oneri bensì di opportunità. Se così è, il diritto ha realizzato la sua funzione di interesse generale, ed ancor più in questo caso, considerata la particolare natura giuridica degli enti del terzo settore.

Chiude il volume, nella sua quinta parte, un capitolo in cui, riassunti gli esiti della ricerca, si formulano alcune (tra le tante possibili) proposte migliorative della vigente legislazione, interpellando e coinvolgendo altresì i potenziali responsabili del necessario cambiamento, perché il diritto "vivente" non è frutto esclusivo della legislazione, ma, muovendo da essa, si forma grazie a molteplici interventi, non solo "dall'alto", da parte delle autorità pubbliche preposte all'attuazione della Riforma o chiamate a risolvere eventuali controversie da essa originate, ma anche "dal basso" ad opera di

attori diversi, tra cui i professionisti intellettuali maggiormente coinvolti da questa Riforma (notai, avvocati e consulenti legali, commercialisti e revisori legali) e ancor più medesimi enti del terzo settore. In questo senso, la Riforma del 2017 è **tutto fuorché statalista**. Allorché, ad esempio, il legislatore lascia spazio ai controlli *ex ante* dei notai (art. 22 del Codice), ai controlli *in itinere* dei revisori legali (articoli 30 e 31 del Codice), agli statuti-tipo e ai controlli *ex-post* delle reti associative (articoli 47, comma 5, e 93, comma 5, del Codice), non fa altro che attribuire a soggetti da esso diversi ruoli di concreta produzione normativa cui però corrispondono specifiche responsabilità. Questo Rapporto, così come gli altri “prodotti” ed attività di Terzjus, intende essere **uno strumento, si spera utile, per la società civile** che intenda svolgere efficacemente anche questa funzione.

Il Terzjus Report 2021 è il frutto dell’opera di tanti e ciascun singolo apporto è stato indispensabile per l’esito positivo dell’iniziativa. Infinite grazie desidero dunque rivolgere ai curatori dei singoli capitoli, ai nostri finanziatori, allo staff di Terzjus, ai soci, agli amministratori e al Presidente di Terzjus per averlo reso possibile.



Nella pandemia si conferma il legame tra povertà e bassa istruzione #conibambini

Nel 2020 si è consolidato il legame tra difficoltà economiche e bassi livelli di istruzione. Oltre una famiglia su 10 si trova in povertà assoluta quando la persona di riferimento non ha il diploma.

martedì 29 Giugno 2021 | [Povertà educativa](#)

Ancora oggi, resiste un **legame molto profondo tra povertà, disuguaglianze sociali e disparità di accesso all’istruzione**. Nascere in una famiglia con meno risorse, sia economiche che culturali, significa spesso non avere a disposizione le stesse opportunità educative e sociali degli altri ragazzi.

Offerta educativa di qualità per tutti è la chiave del contrasto alla povertà minorile.

Un legame che per certi versi nelle società odierne **rischia di essere ancora più solido, dato che il bagaglio di competenze e conoscenze richieste è sempre più elevato**. Ciò è vero a maggior ragione in un paese come il nostro, in cui [il percorso scolastico dei figli resta ancora molto legato alla famiglia d’origine](#). La conseguenza è che i **divari di partenza si ereditano di generazione in generazione**: esattamente il meccanismo per cui tanti bambini e ragazzi finiscono nella trappola della povertà educativa. Soprattutto se non si dispiega completamente il ruolo della scuola e della comunità educante per riequilibrare tale situazione.

L’impatto della pandemia sul rapporto povertà-istruzione

L’aggiornamento da parte di Istat dei dati sulla povertà in Italia, quest’anno, era importante da monitorare anche per questo motivo.

[Come abbiamo già avuto modo di raccontare](#), **le conseguenze economiche della pandemia sono state enormi per i minori e per le loro famiglie**. I dati definitivi, di recente pubblicazione, lo confermano pienamente. La quota di bambini e ragazzi in povertà assoluta è cresciuta fino al 13,5%, il dato più elevato dal 2005 – anno di inizio della serie storica.

[Nel 2020 la quota di minori in povertà assoluta supera il 13%](#)
[Incidenza della povertà assoluta per fascia d’età \(2005-20\)](#)

DA SAPERE

Una persona si trova in povertà assoluta quando vive in una famiglia che non può permettersi l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, sono considerati essenziali per mantenere uno standard di vita minimamente accettabile.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat (ultimo aggiornamento: mercoledì 16 Giugno 2021)

La crisi acuisce la povertà tra i meno istruiti.

Accanto a questo elemento, già preoccupante perché conferma che **da un decennio bambini e ragazzi sono la fascia d'età più spesso in povertà assoluta**, ne emerge un altro molto critico.

La crisi economica seguita all'emergenza Covid ha avuto gli **effetti più negativi proprio sulla parte di popolazione meno istruita**. Nell'anno precedente alla pandemia era già evidente che **le famiglie senza diplomati fossero più in difficoltà**. Già nel 2019 infatti oltre l'8% dei nuclei familiari in cui la persona di riferimento aveva solo la licenza media si trovavano in povertà assoluta. Ciò a fronte del 3,4% tra diplomati e laureati.

[Se la persona di riferimento è meno istruita, la famiglia è più spesso in povertà
Incidenza della povertà assoluta per titolo di studio della persona di riferimento della famiglia \(2019-20\)](#)

DA SAPERE

La persona di riferimento del nucleo familiare è l'intestatario della scheda di famiglia all'anagrafe.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat (ultimo aggiornamento: mercoledì 16 Giugno 2021)

Se si escludono i nuclei con al massimo la licenza elementare (questi ultimi prevalentemente formati da persone in pensione), la **crescita rilevata è stata statisticamente significativa in tutte le famiglie**. Sia tra quelle dove la persona di riferimento ha il diploma che tra quelle in cui non ce l'ha.

+2,3 la crescita, in punti percentuali, dell'incidenza di povertà assoluta nelle famiglie in cui la persona di riferimento ha la licenza media.

Con una differenza: **se la persona di riferimento ha il diploma o la laurea, l'incremento (1 punto percentuale)** porta la famiglia in povertà nel 4,4% dei casi. Un dato comunque elevato, che indica come la povertà abbia colpito tutti i nuclei. Tuttavia, tra quelli con persona di riferimento con licenza media, la quota sfiora l'11%, con una crescita di oltre 2 punti percentuali.

Istruzione e livelli occupazionali migliori proteggono le famiglie dalla povertà. La diffusione della povertà diminuisce al crescere del titolo di studio.

[- Istat, Povertà in Italia \(2020\)](#)

Legame a doppio senso tra povertà e istruzione.

Come purtroppo prevedibile, la **pandemia ha confermato una tendenza già in atto da alcuni anni**. Configurandosi, anche in questo ambito, come un acceleratore di processi in corso, piuttosto che come vero e proprio spartiacque. Bassa istruzione e povertà si influenzano a vicenda: chi nasce in un nucleo più povero avrà a disposizione meno opportunità, anche educative. E a sua volta, da adulto, avrà **più difficoltà ad ottenere lavori stabili e ben retribuiti e sarà più a rischio di esclusione sociale**.

Per questa ragione, appare particolarmente prezioso il lavoro portato avanti dall'istituto di statistica con il censimento permanente, per **monitorare nel tempo - comune per comune - il livello di istruzione della popolazione**.

[Quanti residenti non hanno raggiunto il diploma Percentuale di popolazione \(9 anni o superiore\) che ha al massimo la licenza media \(2019\)](#)

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat (censimento permanente) (ultimo aggiornamento: martedì 15 Dicembre 2020)

Se si confronta, per le città maggiori, la percentuale di residenti con al massimo la licenza media con la quota di famiglie in potenziale disagio economico, emergono alcuni dati interessanti. **Napoli, Catania e Palermo, dove la quota di famiglie in potenziale disagio è nettamente più elevata, sono anche quelle con più persone che hanno al massimo la licenza media.**

[Tra le città maggiori, quelle con più famiglie in disagio coincidono con quelle con minore istruzione Ogni punto è una città: in alto a destra quelle con più famiglie in disagio e titoli di studio più bassi; in basso a sinistra quelle con titoli di studio più alti e meno famiglie in disagio](#)

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat (ultimo aggiornamento: martedì 15 Dicembre 2020)

Viceversa, nel quadrante opposto del grafico, spiccano le città con quota di famiglie in disagio e residenti non diplomati più contenute. Tra queste, ad esempio, Milano e Bologna.

Indagare questa relazione, e la sua evoluzione nel tempo, è cruciale. L'aggiornamento dei dati sull'istruzione attraverso il censimento permanente va esattamente in questa direzione. Per rendere possibile un monitoraggio costante su questi temi, sarà fondamentale l'aggiornamento - nei prossimi mesi - anche dei dati sulla condizione delle famiglie, oggi purtroppo risalenti all'ultimo censimento del 2011.

Scarica, condividi e riutilizza i dati

Scarica i dati, regione per regione

[Abruzzo](#), [Basilicata](#), [Calabria](#), [Campania](#), [Emilia Romagna](#), [Friuli Venezia Giulia](#), [Lazio](#), [Liguria](#), [Lombardia](#), [Marche](#), [Molise](#), [Piemonte](#), [Puglia](#), [Sardegna](#), [Sicilia](#), [Trentino](#), [AA](#), [Toscana](#), [Umbria](#), [Veneto](#), [Valle d'Aosta](#), [Totale nazionale](#)

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa [#conibambini](#) sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. La fonte dei dati sul livello di istruzione è il censimento permanente di Istat.



Il terzo uomo dietro ai guanti neri di Smith e Carlos

martedì 6 luglio 2021

C'è una mano bianca dietro quei due pugni sul podio guantati di nero, la protesta sollevata in alto nella notte più calda del Sessantotto dell'atletica. L'immagine più celebre dell'Olimpiade di Città del Messico e, forse, di tutta la storia dei Giochi. Una foto che ha mostrato al mondo la faccia scura dello sport: 17 ottobre 1968, tre uomini al traguardo dei 200 metri e del destino. Uno è bianco, non conta. Forse. Perché la storia stringe sempre l'obiettivo della mente, l'occhio vede solo quello che non vuol dimenticare. «Senza di me, lo avrebbero fatto comunque. Non così però, non con quel gesto così profondo...», dice Peter Norman, bianco, australiano, secondo al traguardo. Smith e Carlos, neri, americani, primo e terzo: vogliono mostrare il pugno alzato mentre suona l'inno, ma Carlos ha lasciato i suoi guanti al Villaggio. È Norman a suggerire loro di indossarne uno a testa. Poi si fa dare una coccarda con la scritta contro la segregazione razziale. Non è la sua battaglia, ma se la appunta lo stesso al petto. Smith e Carlos pagano la loro scelta: la federazione Usa li squalifica a vita, e una parte dell'America non li ha mai perdonati. Lui invece, il terzo uomo, paga la sua solidarietà: osteggiato dalla federazione australiana, la sua carriera in pratica finisce quella sera. Ha vissuto nell'anonimato, distrutto dalla depressione e dalla bottiglia. È morto solo. Ma John Carlos e Tommy Smith il 6 ottobre 2006 hanno voluto esserci. E portare in spalla la sua bara di legno scuro. L'unico modo che avevano per dire grazie per l'ultima volta a Peter Norman. Il primo a sinistra in una foto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i

I gruppi LGBT + hanno avuto un Europeo difficile, quindi accendiamo l'arco di Wembley con i colori dell'arcobaleno per mostrare solidarietà

Il celebre architetto Sir Norman Foster voleva che l'arco fosse un "potente simbolo del futuro" e quale modo migliore per dimostrarlo se non durante la finale di domenica?

Di Sam Cunningham

Quando è stato creato l'iconico arco di Wembley, gli architetti hanno avuto un intoppo.

Era stato venduto come una caratteristica sorprendente che avrebbe illuminato potentemente lo skyline di Londra di notte, ma i piani originali lo avevano illuminato dalle luci sul tetto dello stadio e gli esperti hanno sottolineato che questo avrebbe generato un effetto opaco, nella migliore delle ipotesi.

Stavano costruendo l'arco più grande del mondo, sarebbe stato meglio che il più luminoso fosse il pensiero. Così hanno allungato un budget che era sull'orlo del fallimento per collegare i 258 proiettori ad alogenuri metallici all'arco stesso. E ha funzionato come per magia.

L'arco è diventato un simbolo che può riflettere l'umore della nazione.

I 41 anelli d'acciaio collegati da corde tubolari a spirale sono stati illuminati con luci blu lo scorso marzo per diverse notti per far luce sul servizio sanitario nazionale e sui lavoratori in prima linea che aiutano disinteressatamente i malati durante la pandemia. È stato illuminato con la bandiera blu, bianca e rossa della Francia nel 2015, per onorare coloro che hanno perso la vita negli attacchi terroristici di Parigi.

È diventato viola per celebrare la Giornata internazionale delle persone con disabilità. È stato illuminato in omaggio a Sir Captain Tom Moore quando morì all'età di 100 anni dopo aver raccolto 33 milioni di sterline per il NHS.

Una semplice combinazione di colori può essere una cosa potente, specialmente se combinata con una caratteristica architettonica che fa dichiarazioni potenti. Quale modo migliore per concludere Euro 2020 se non dare una deliberata dimostrazione di sostegno alla comunità LGBT+ illuminando l'arco con i colori dell'arcobaleno?

Questa è, non dimentichiamo, una comunità che ha preso a calci durante Euro 2020. Dall'Uefa che ha rifiutato la richiesta del sindaco di Monaco di illuminare l'Allianz Arena con i colori dell'arcobaleno quando l'Ungheria - un paese che ha recentemente vietato programmi TV e materiale didattico dalla presenza di persone gay - visitate per giocare, alle indagini sul capitano della Germania Manuel Neuer che indossa una fascia da capitano arcobaleno, alle immagini che emergono di steward che confiscano uno striscione arcobaleno a un tifoso che guarda i quarti di finale della Danimarca contro la Repubblica Ceca a Baku.

Cercando di individuare un lato positivo intorno alla nuvola oscura del Campionato Europeo, almeno in seguito alla vergognosa decisione dell'Uefa di assecondare i governi oppressivi, c'è stata un'ondata di sostegno per la comunità LGBT + in tutto il

gioco. I tifosi di Monaco indossavano parrucche arcobaleno, bandiere e maschere. Quella notte gli stadi di tutta la Germania si sono illuminati con i colori dell'arcobaleno. Barcellona e Juventus hanno inviato messaggi di sostegno. Quando l'Inghilterra ha giocato contro la Germania, Harry Kane ha indossato una fascia arcobaleno in solidarietà con la posizione dei tedeschi sui diritti LGBT+.

Neuer stava onorando il Pride Month, ma sebbene sia finito, è improbabile che il portiere avrebbe smesso di indossare la fascia arcobaleno in questa ultima settimana del torneo se la Germania non fosse stata eliminata dall'Inghilterra. E nemmeno questo dovrebbe impedire all'Uefa di recuperare alcune terribili decisioni.

L'organo di governo europeo ha il pieno controllo delle sedi di Euro 2020, quindi questa è la sua chiamata. La Federcalcio inglese può possedere lo stadio, ma durante il torneo consegnano le chiavi.

L'arco è stato progettato da Sir Norman Foster, uno degli architetti moderni più acclamati del paese, e mentre una funzione importante è quella di sostenere effettivamente il tetto, ha sempre inteso che fosse un "potente simbolo del futuro", ha detto una volta. La sua visione era di un tubo di luce che si librava sullo stadio di notte per creare una dichiarazione iconica. Perché non usarlo solo per questo?

Se hai intenzione di dedicare un anno alla costruzione di un arco che pesa oltre 1.300 tonnellate e un altro anno e mezzo a sollevarlo e posizionarlo correttamente, potresti anche sfruttarlo al meglio.

E può essere trasformato in un arcobaleno. In effetti, può essere fatto da un bambino di otto anni. C'è anche un'app per questo. Sul serio.

Potresti pensare che illuminare una struttura in acciaio alta 133 m che è inclinata di un angolo di 22 gradi rispetto alla perpendicolare o di un angolo di 68 gradi rispetto all'orizzontale (in qualsiasi modo tu preferisca guardarla) in più colori sia impegnativo, ma è stato un arcobaleno prima.

Nel 2016, i partner di Wembley EE hanno invitato le famiglie allo stadio per testare la loro app Light The Arch, consentendo ai bambini di progettare lo spettacolo di luci dell'arco e vederlo in azione. E indovina cosa? C'è letteralmente un'opzione "arcobaleno". L'app ha modelli "arcobaleno", "sweep" e "scintillio", per aiutare con il processo creativo. E alcuni bambini l'hanno trasformato nei colori dell'arcobaleno, perché questo è probabilmente il modo più divertente che i bambini di otto anni possano avere per accendere un arco gigante.

Nel 2018, è stato anche illuminato come un arcobaleno quando lo stadio ha ospitato la partita della Middlesex County League dello Stonewall FC contro i Wilberforce Wanderers.

E sai cosa è anche particolarmente vantaggioso nell'usare l'arco di Wembley a sostegno della comunità LGBT+? In realtà ha la forma di un arcobaleno.

Perché non farne buon uso, prima che i grattacieli che emergono all'infinito intorno allo stadio lo nascondano alla vista per sempre.

E forse alcune persone allo stadio lo fischiano. Perché le persone al giorno d'oggi sembrano fischiare qualsiasi cosa, persino gli arcobaleni. Ma a chi importa? I fischi svaniranno e saranno presto dimenticati. L'immagine di un arco arcobaleno di Wembley che si estende su una semifinale e una finale del Campionato Europeo vivrà a lungo nella memoria.

Il Sole **24 ORE**

Decreto Sostegni bis entra nel vivo: ecco tutti i settori "agevolati"

Credito d'imposta del 40% sui canoni pagati nei primi cinque mesi del 2021 da attività con ricavi superiori a 15 milioni di euro. Niente Imu sugli immobili colpiti dal blocco degli sfratti. Si lavora sugli aiuti anche per le auto usate e sul nodo start up

di Carmine Fotina e Marco Mobili

Fisco, rate della rottamazione il 2 agosto ma "spalmate"

Un credito d'imposta per i centri commerciali del 40% sugli affitti pagati nei primi cinque mesi del 2021 dalle attività con ricavi superiori a 15 milioni di euro. È una delle ultime novità contenute nel pacchetto di emendamenti al decreto Sostegni bis riformulati da Governo e maggioranza e che verranno messi al voto in commissione Bilancio della Camera. Si tratta in tutto di una cinquantina di correttivi su cui il Governo sta ancora apportando le ultime limature. Tra questi restano da definire: la proroga al 30 settembre dei versamenti delle partite Iva soggette a Isa e la possibilità di diluire il pagamento delle quattro rate della rottamazione delle cartelle in scadenza il 31 luglio (2 agosto primo giorno feriale) e delle due del saldo e stralcio fino a ottobre (si veda Il Sole 24 Ore di domenica scorsa). In sostanza per la rottamazione si pagherebbe il 31 luglio, fine agosto, fine settembre e il 31 ottobre, evitando ai contribuenti di dover versare in un'unica soluzione tutte le rate arretrate.

Aiuti per gli affitti dei centri commerciali

Tra le misure di aiuto in arrivo, come detto, anche un credito d'imposta sugli affitti per i centri commerciali. Il bonus sarà riconosciuto agli esercizi che nel 2019 registravano ricavi superiori a 15 milioni di euro, per gli affitti versati nei primi cinque mesi del 2021. Il nuovo tax credit affitti sarà del 40% per i canoni pagati dagli esercizi commerciali e del 20% per gli affitti d'azienda. Condizione di accesso al è il calo del fatturato di almeno il 30% registrato tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 rispetto al 1° aprile 2019 e il 31 marzo 2020. In assenza dei requisiti richiesti potranno comunque ottenere il credito d'imposta le attività avviate dal 1° gennaio 2019.

Gli incentivi per gli acquisti di veicoli Euro 6

Dei correttivi al sostegni bis spiccano i **300 milioni per l'acquisto di nuovi veicoli Euro 6** ed elettriche o ibride. Ma la partita ieri non risultava ancora conclusa e si attende una possibile riformulazione del ministero dello Sviluppo economico che spinge per finanziare con la formula della rottamazione anche l'acquisto di auto usate oltre a quelle nuove.

Un'estensione che potrebbe però presentare problemi di copertura e soprattutto non sarebbe gradita al Movimento Cinque Stelle. Così, al momento ciò che pare acquisita è la ripartizione dei 300 milioni: all'ecobonus già attualmente in vigore fino a fine 2021 per i veicoli elettrici o ibridi (fascia di emissione 0-60 grammi di CO₂ per km) vanno 50 milioni.

Agli incentivi per i veicoli di fascia 61-135 g Co₂/km, in pratica le motorizzazioni Euro 6 diesel e benzina, prorogati fino al termine del 2021, sono assegnati 200 milioni. Ulteriori 50 milioni sono previsti per il bonus sui veicoli commerciali, anche questo prorogato fino al 31 dicembre. Per l'automotive spunta anche un Centro di ricerca basato sull'intelligenza artificiale da creare a Torino con dotte di 20 milioni.

Stop a Imu per immobili bloccati da sospensione degli sfratti

Confermato, come anticipato su queste pagine, lo stop all'Imu 2021 per i proprietari di immobili bloccati dalla sospensione degli sfratti a partire dal 28 febbraio 2020. L'emendamento che sarà votato oggi prevede l'esenzione per il saldo Imu di dicembre e un credito d'imposta per chi ha versato l'acconto lo scorso 16 giugno. Sarà il Mef a fissare le regole per farsi riconoscere il bonus Imu. Bonus che, come denuncia Confedilizia, al momento escluderebbe i negozi. Altra conferma anche sulla norma cosiddetta salva-comuni dove i milioni in più dovrebbero arrivare a 160, con una spalmatura extradeficit in 10 anni.

Tra rifinanziamenti di fondi e nuovi stanziamenti gli emendamenti al Sostegni bis si concentrano su una serie di settori dei servizi. In questa direzione vanno i 60 milioni stanziati per il wedding, l'intrattenimento e l'Horeca. Di questi almeno 10 riservati al settore del catering e altri 10 all'organizzazione di feste e cerimonie. Sarà un decreto del Mise a fissare le regole di accesso al fondo perduto.

Fondi per il Terzo settore

Stesso stanziamento di 60 milioni per il fondo straordinario del Terzo Settore. Una quota di 20 milioni per il 2021 dovrà essere destinata al riconoscimento di un contributo a fondo perduto ai soggetti attivi nel terzo settore e che svolgono servizi socio-sanitari e assistenziali in favore di anziani non autosufficienti e disabili. Un aiuto di 10 milioni, voluto dalla Lega, arriva con un altro emendamento per le non autosufficienze. Si tratta di un contributo straordinario per la sanificazione dei locali e l'acquisto di dispositivi di protezione personale.

Si alza invece a 100 milioni la spesa complessiva del Governo per sostenere i servizi della ristorazione collettiva. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione il Mise dovrà fissare i criteri per il pagamento di contributi a fondo perduto alle mense. Altri 50 milioni vengono stanziati, poi, per ripianare almeno in parte le perdite subite dal fiere per annullamenti, rinvii o ridimensionamenti degli appuntamenti. Il contributo spetterà anche alle attività impegnate nei servizi di logistica e allestimento che abbiano almeno il 51% dei ricavi derivanti da fiere e congressi. Arriva infine un fondo da 7,5 milioni in due anni per indennizzi ai proprietari di edifici di Taranto che risultano danneggiati per l'esposizione agli agenti inquinanti emessi dall'ex Ilva.

Riproduzione riservata ©



Sport digitale in crescita grazie ad europei di calcio ed olimpiadi

Da [Redazione BitMAT](#)

Spagnoli e italiani sempre più appassionati di contenuti sportivi, anche durante il lockdown

Nelle ultime settimane gare, sfide e concorsi a tema sportivo – tra colleghi d’ufficio e ambienti domestici – proliferano in tutta la regione EU5. Nonostante l’entusiasmo per l’inizio del campionato europeo di calcio, il mondo dello sport continua a vivere tempi difficili: senza considerare la pandemia globale che ha interrotto molte attività sportive e ricreative in tutto il mondo, la portata dei siti e delle app di digital sport all’interno della regione EU5 è generalmente rimasta statica fin dal primo trimestre del 2020, quindi anche prima che il Covid prendesse il sopravvento sulla vita quotidiana di tutti (vedi tabella sotto).

Durante la pandemia, i fan occasionali di sport e tornei di fantacampionati, devono essersi allontanati da queste attività anche a causa dello spostamento “a porte chiuse” delle manifestazioni sportive più famose. Questo fenomeno, combinato con l’interruzione completa di alcuni sport minori, ha comportato una riduzione dell’offerta di contenuti sportivi nei primi 3 mesi del 2021 in tre Paesi dell’UE5.

Ma ci sono due eccezioni a questa regola: la Spagna, dove i contenuti sportivi si avvicinano al 90% dell’audience digitale totale, e l’Italia, che è in aumento di 6 punti percentuali rispetto all’anno precedente. Spagnoli e italiani hanno visto nello sport una valida fuga dalla realtà, pur nel dramma imprevedibile del lockdown. Una tendenza sicuramente resa più comprensibile anche dal fatto che in entrambi questi Paesi, da sempre molto amanti dello sport, hanno avuto recentemente luogo tre le più appassionanti sfide degli ultimi anni in importanti campionati maschili: in Spagna L’Atlético Madrid ha posto fine al dominio di El Clásico dopo 6 stagioni di seguito, così come in Italia l’Inter ha interrotto un decennio di vittorie della Juventus nel Campionato di calcio Serie A.

Le audience digitali sono rimaste attive proprio perché non si sono ripetute le solite dinamiche e risultati.

Il 2021 sarà caratterizzato da un'estate di sport con eventi come le Olimpiadi di Tokyo e i già citati Europei di calcio che in corso di svolgimento dopo un anno di attesa, pronti a catturare pubblico e fan con gare dall'esito spesso imprevedibile.

Le audience in Italia e nel Regno Unito si spostano molto nell'ambiente digitale alla ricerca dei contenuti sportivi. La tabella seguente mostra che ci sono rispettivamente 13 e 14 siti o app sportivi che raggiungono oltre il 5% del pubblico digitale totale. I costi molto elevati dei diritti di distribuzione sportiva impediscono la formazione di un canale unico che possa rispondere alle esigenze di contenuti sportivi di tutti. Inoltre, questi diversi gradi di frammentazione riflettono anche un'estesa varietà di configurazioni da Paese a Paese: nel Regno Unito, ad esempio, esiste un elenco di eventi sportivi che hanno l'obbligo di essere disponibili per il pubblico sulla TV in chiaro. I visitatori più fedeli di uno specifico sito sportivo potrebbero essere costretti a ricorrere ad altre piattaforme di contenuti sportivi per alcuni eventi: Sky Sport, canale via cavo privato e la principale entity sportiva nel mese di aprile 2021 nel Regno Unito, è una delle principali destinazioni per i contenuti calcistici grazie anche alla sua influenza storica nella fondazione stessa della Premier League. D'altra parte, le ultime notizie sul rugby sono accessibili sul sito web di BBC Sport, un sito di news pubblico e accessibile in maniera libera e gratuita.

In alcuni casi, il modo più semplice per accedere ad alcuni contenuti e visitare direttamente il sito web degli specifici campionati.

Il calcio è lo sport dominante in tutta Europa, come risulta evidente dai dati: la stagionalità del consumo sportivo digitale segue la stagionalità delle manifestazioni calcistiche (Vedi grafico sotto.) Da febbraio a maggio e da agosto a dicembre nella regione EU5 si rileva la quantità maggiore di minuti spesi su contenuti sportivi, rispecchiando esattamente le stagioni dei vari campionati di calcio europei. L'ultimo picco "fuori stagione" si è rilevato nel giugno 2018 in concomitanza con la Coppa del mondo di calcio che si è svolta in Russia in quel periodo, con quattro dei Paesi dell'UE5 sintonizzati per vedere come le loro squadre nazionali se la sarebbero cavata.

I consumi registrano variazioni tra Paese e Paese anche in conseguenza delle differenti pause invernali dei campionati di calcio: Germania e Francia hanno le interruzioni dei

campionati in gennaio, ciò significa che la durata di base dell'attività sui contenuti sportivi è sempre leggermente inferiore a gennaio a causa della settimana o due settimane di pausa. Al contrario, la pausa calcistica spagnola è durante il Natale alla fine di dicembre, quindi il consumo di contenuti a gennaio è di quattro settimane piene in Spagna (mentre luglio e dicembre sono registrati dati veramente inferiori alle rilevazioni standard). Nel Regno Unito non esiste una pausa invernale e si segnala un leggero picco nel consumo sportivo ogni agosto, in concomitanza con l'inizio della stagione calcistica.

Lo sport occupa un posto speciale all'interno delle abitudini degli utenti italiani, raggiungendo oltre il 75% del totale dell'audience digitale (tabella 1). Sia per i segmenti demografici 45+ e quelli maschili, lo sport è una categoria di interesse ancora più alta, con una reach superiore all'80%. Le donne accedono ai contenuti sportivi in Italia con una penetrazione del 58% della popolazione demografica, ma con un livello di attenzione molto ridotto: solo 20,3 minuti sono stati spesi in media sui contenuti sportivi per visitatrice nell'intero mese di aprile 2021, contro i 106 del segmento maschile. Ciò significa tuttavia che esiste una grande opportunità per espandere il coinvolgimento femminile con i contenuti sportivi, ma l'enigma rimane come farlo massimizzando il coinvolgimento con gli altri dati demografici.

Il calcio è il re indiscusso degli sport in Europa, e questo si riflette nei dati: nel Regno Unito, ad esempio, oltre 21 milioni di persone credono fortemente in un ritorno alla normalità delle manifestazioni sportive già da questa estate, con il pubblico in presenza anche alle competizioni più locali.

La NFL (National Football League) è impegnata negli ultimi anni nell'espansione del football americano professionistico verso il pubblico internazionale e il Regno Unito ha risposto in maniera molto positiva, tanto che oggi il football americano rappresenta lo sport con la seconda audience digitale in UK nell'ultimo anno.

Oltre 10 milioni di persone nel Regno Unito hanno deciso che, non potendo allontanarsi da casa a causa del lockdown, avrebbero utilizzato il web per sfidare estranei al poker online e al gioco d'azzardo professionistico. Corsa e camminata sono state invece tra le poche opportunità a disposizione per uscire di casa durante il lockdown, e ciò spiega i 3,5 milioni di inglesi che hanno tracciato i propri percorsi a piedi, o semplicemente hanno cercato online informazioni sulla camminata.



SENZA LIMITI vince il 7° Meeting Open UISP di nuoto

I ragazzi del Senza Limiti ASD conquistano il titolo di campioni regionali UISP in acque libere nella categoria delle diverse abilità

Sabato 3 e domenica 4 luglio 2021 nella splendida cornice del lago grande di Avigliana la squadra degli atleti diversamente abili del **Senza Limiti A.S.D.** ha vinto il **7° Meeting Open** organizzato dalla **UISP Regionale Piemonte Nuoto** con il patrocinio del **Comune di Avigliana**. La squadra del Senza Limiti si è presentata con 21 atleti che hanno gareggiato nel nuoto in acque libere sulle distanze di 100 mt, 200 mt e 1000 mt. Grandi emozioni per i partecipanti e per il numeroso pubblico che assisteva alla gara dalla "balconata" del lungo lago.

Grazie all'importante medagliere:

Marletto Barbara - medaglia d'oro nei 100 mt. femminilicon 02'19"96

Bosco Lorenzo - medaglia d'oro nei 200 mt. maschilicon 05'16"01

Scarcelli Samuela - medaglia d'oro nei 200 mt. femminili con06'35"39

Olivero Luca - medaglia d'argento nei 1000 mt. maschili con25'17"08

Colombino Francesco - medaglia d'argento nei 200 mt. maschilicon 05'22"28

Fusaro Silvia - medaglia d'argento nei 100mt. femminili con 02'35"82

Baima Griga Carla - medaglia di bronzo nei 200 mt. femminili con07'04"97

Crosara Tommy - medaglia di bronzo nei 200 mt. maschili con05'55'81

Pecoraro Omar - medaglia di bronzo nei 100 mt. maschili con 02'09"96

e ai punti che hanno portato tutti gli atleti SENZA LIMITI partecipanti:

Baralis Samuele, Bonanno Giovanni, Catalano Giuseppe, Ferigo Maurizio, Luis Cuba Gianfranco Jair, Lanfranco Luca, Manzo Lorenzo, Mariano Giuseppe, Mele Nicolas, Mosca Federica, Orlando roberto, Parodi Gioele.



L'associazione sportiva dilettantistica **SENZA LIMITI** ha potuto festeggiare la vittoria che è stata premiata dal Sindaco di Avigliana **Andrea Archinà**, dall'Assessore allo Sport **Marco Tavan** e dalla responsabile piemontese e vicepresidente nazionale Uisp **Patrizia Alfano**. L'impeccabile organizzazione della manifestazione è stata resa possibile grazie al fondamentale contributo dell'instancabile responsabile piemontese del nuoto Uisp **Nunzio Di Stefano** con tutto lo STAFF, composto da giudici arbitri, segreteria e tecnici UISP.



Questa manifestazione che nel volantino riportava la scritta “*RIPARTIAMO INSIEME!*” ha sicuramente rappresentato per tutti la luce in fondo al tunnel dopo un lungo periodo di lockdown ed è stato un bellissimo segnale di ripresa per gli atleti e le istituzioni partecipanti. Ad arricchire il 7° Meeting Open ci sono state le esibizioni di nuoto pinnato, di nuoto sincronizzato, di Korindo, di Judo, di Karate, di Ginnastica finalizzata alla Salute - Metodica Pilates e il Torneo di Pallanuoto per categorie Master e Giovani Under 18.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Fra Santa Fiora e Dante, successo della camminata culturale della Uisp

di Redazione

SANTA FIORA – E’ stata una bella giornata per i partecipanti a “Su e giù per altrui scale” a Santa Fiora. La passeggiata organizzata dalla Uisp nell’ambito delle iniziative “La Maremma per Dante” ha condotto i camminatori prima alla scoperta del centro di Santa Fiora, con edifici storici e altre testimonianze del periodo aldobrandesco. Poi si è spostata

nei boschi per far ritorno, dopo circa sei chilometri e un pranzo molto apprezzato, in piazza Garibaldi.

A guidare il nutrito gruppo la guida turistica Carolina Sartoni. “L’escursione è partita nell’abitato di Santa Fiora – afferma – abbiamo raccontato la sua origine, partendo dagli Aldobrandeschi e gli Sforza, guardando e osservando i monumenti del paese. Poi un’escursione nel bosco per unire cultura e natura, ovviamente parlando anche di Dante: parliamo di una città che nell’antichità era così importante che è stata citata anche da lui nella Divina Commedia”.

“Il progetto va avanti – aggiunge Sonia Bonari, che fa parte del comitato celebrativo di “La Maremma per Dante” – siamo andati alla scoperta delle tracce di Dante che ha parlato di Santa Fiora nel sesto canto del Purgatorio. Un percorso calato nella storia del tempo medioevale, riportato nella storia di oggi e in quella di domani. Le nostre iniziative vanno avanti, a settembre a Grosseto avremo una corsa tra guelfi e ghibellini”.

“E’ stato un appuntamento di grande importanza – conclude Giovanni Pettinari, responsabile cicloturismo Uisp, che per il comitato si sta occupando delle iniziative per Dante – questo percorso ci ha portato indietro di 700 anni tra storia ed escursionismo. Prima abbiamo scoperto le vestigia dell’epoca aldobrandesca, poi ci siamo rinfrescati nel bosco, unendo attività culturali, sociali e ricreative. Sono felice per il risultato e che i partecipanti abbiano apprezzato, chiedendo un nuovo evento a settembre”.

A fianco di Uisp nell’organizzazione l’associazione Maremma Mobilità Ecosostenibile.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Prima gara per le giovani pattinatrici di Gavorrano al campionato Uisp

di Redazione

BAGNO DI GAVORRANO – Dopo il grande successo del primo trofeo “memorial Ketty Sinni” che si è svolto lo scorso 20 giugno, un nuovo evento sportivo si è disputato ieri nella cornice del parco pubblico alla pista polivalente di Bagno di Gavorrano.

L’Asd Pattinaggio Artistico e Hockey Bagno di Gavorrano ha infatti organizzato l’annuale campionato promozionale Uisp Formula Uga, a cui hanno partecipato, oltre alle atlete di casa, molte società della provincia: Atl Il Sole pattinaggio artistico, Follonica Hockey, pattinaggio Costa d’argento, GS Libertas Grosseto, Hc Castiglione e Cus Albinia.

Una bella giornata di sport con grandi soddisfazioni per le giovani atlete che hanno partecipato per la prima volta a una competizione Uisp dopo molte ore di allenamento durante tutto l’inverno.

«Gli appuntamenti sui pattini – dichiara il presidente dell'Asd Bagno di Gavorrano, Domenico Iannibelli – però non finiscono qui. Infatti quest'anno, finalmente, dopo due anni, il 5 agosto le nostre atlete torneranno ad esibirsi nel tradizionale saggio di fine anno, pertanto tutta la collettività è invitata a partecipare a questa serata di festa».

MILANO TODAY

Sport in carcere, riapre la piscina dell'Istituto Beccaria

Grazie al Comitato di Milano di Uisp ripartono i corsi di nuoto all'interno dell'istituto penale minorile

Dal 5 luglio fino al 27 agosto le ragazze e i ragazzi dell'istituto penale minorile Cesare Beccaria di Milano saranno coinvolti in corsi di nuoto e attività sportive in piscina. Sarà il Comitato Territoriale Milano dell'Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) a organizzare i corsi e a mettere a disposizione i 5 istruttori, sia operatori che assistenti bagnanti, che lavoreranno all'interno dell'istituto. Le attività in acqua verranno svolte all'interno del Beccaria stesso.

Attività sportive volte a educare alla collegialità, al rispetto delle regole e ad avviare i ragazzi coinvolti alla professione di operatore sportivo. Il tutto per far capire ai minori che una vita diversa, rispetto a quella che li ha portati all'interno dell'istituto, è possibile e può essere intrapresa. Gli istruttori della Uisp garantiranno 26 ore di piscina ogni settimana, 4 giorni su 7. Nello specifico gli istruttori proporranno esercizi di acquaticità, di tecniche base del nuoto, di trasporto e salvataggio, di apnea oltre a giochi collettivi: il tutto volto a stimolare l'instaurarsi di relazioni cooperative tra i ragazzi.

La figura dell'istruttore Uisp

I giovani detenuti sono sempre stati molto attenti al lavoro svolto dagli operatori UISP nei quasi 30 anni durante i quali questo progetto è stato portato avanti. La figura dell'istruttore Uisp diventa dunque veicolo di valori e comportamenti sociali positivi da emulare al di fuori dell'istituto. È di fatto promotore di un'alternativa alla delinquenza, di una possibilità di conduzione di vita retta e dignitosa all'interno della società civile, dimostrando con il suo stesso operato che le tecniche insegnate e apprese dai ragazzi possono trasformarsi in sbocchi professionali. Nello specifico l'impegno mira anche a fornire una prima formazione come assistente bagnanti.

“Quello appena passato è stato un anno ricco di tensioni e non facile da affrontare per i giovani ospiti del Beccaria, - spiega Andrea Rotta Gentile, vicepresidente del Comitato di Milano di Uisp – per tutti loro la riapertura della piscina è un momento importante di condivisione di un'attività molto seguita e attesa, visto anche il tempo limitato di cui i ragazzi possono usufruire di questa attività, nonché di “refrigerio” da una situazione di vita non certo serena. Con soddisfazione negli anni abbiamo visto alcuni ragazzi che, una volta usciti dall'istituto, hanno intrapreso la carriera dell'operatore sportivo, questo fa capire come la nostra iniziativa sia un vero strumento di recupero sociale. I valori che lo sport riesce a trasmettere sono una parte importante nel percorso dei minori interessati.”

© Riproduzione riservata

A Frabosa Sottana pronta la settima edizione del Salone del Libro di Montagna

Numerosi gli autori e le case editrici presenti alla rassegna che si aprirà sabato 24 luglio

A pochi giorni dall'apertura del sipario, il Salone del Libro di Montagna di Frabosa Sottana svela il suo aggiornato programma. Nato da un'idea di Gianni Dulbecco, presidente dell'Associazione Culturale Valle Maudagna, patrocinata dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Comune di Frabosa Sottana, sostenuta dalla Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo e Banca Credito Cooperativo Pianfei e Rocca de' Baldi, in calendario nelle giornate di sabato 24 e domenica 25 luglio, la rassegna che giunge quest'anno alla sua 7a edizione, si aprirà, sabato 24, alle ore 10,30.

Dopo l'immane taglio del nastro e il saluto delle Autorità, seguirà la presentazione, presso la sala Convegni dell'Albergo Italia, del nuovo volume di Creatori di Eccellenza "Passeggiate Gourmet". Per l'occasione è prevista la partecipazione di Joseph Meineri, direttore generale di Confartigianato Cuneo. Il ricco e variegato programma del Salone del Libro di Montagna di Frabosa Sottana proseguirà nel corso del pomeriggio di sabato 24 con la presentazione di 4 opere:

"Fuga dalla Civiltà Umana" di Enrico e Zaccaria G.

"La Signora degli Alpeggi" di Nanni Basso

"Ritratti Alpini" di Gabriele Gallo

"Un lungo Viaggio" di Lido Riba.

Alle ore 21, presso il salone della Confraternita del capoluogo di valle Maudagna, Alessandro Barabino, guida ambientale escursionistica e curatore dell'EcoMuseo del Marmo di Frabosa Soprana, terrà una conferenza sul tema: "Sulle vie della Pietra, da Fontane a Balma".

Domenica 25, alle 10,30 si terrà l'incontro con la Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti), ospite tradizionale della rassegna libraria e culturale di Frabosa Sottana. Uisp Montagna Piemonte presenterà, presso la sala Conferenze dell'Albergo Italia, "Fare Scuola tra gli Alberi" un innovativo progetto interdisciplinare frutto di un interessante lavoro di Stefano Dati, docente e dottorando presso la UB di Barcellona e frutto di un libro dal titolo "Voci tra gli Alberi".

Il Salone del Libro di Montagna proseguirà nel pomeriggio di domenica 25 (dalle ore 15, presso la sala Conferenze dell'Albergo Italia) con la presentazione di altri quattro lavori:

"Facili escursioni sulle Alpi Occidentali" della Compagnia dell'Anello;

"Zia Priscilla e l'Asso nella Manica" di Carla Fiore

"Il Libro dell'affresco di Elva. Hans Clemer e il suo mistero in Valle Maira" di Ezio Marinoni

"Le Masche tra noi" di Franca Acquarone e Bruno Vallepiano.

Nel corso del Salone, nelle giornate di Sabato 24 e domenica 25 luglio sul piazzale e all'interno dell'Albergo Italia, saranno presenti stand di varie case editrici e sarà possibile intrattenersi con gli autori per i caratteristici "firma copia".

Il Salone del Libro di Montagna www.salonelibromontagna.blogspot.it

profilo facebook: Salone-Libro-Montagna-Frabosa



Un defibrillatore al “parco dei Laghi Spada”, oasi naturalistica-sportiva di rara bellezza

di La Redazione

Un defibrillatore pronto all'occorrenza presso l'oasi naturalistico-sportivo del parco dei laghi Spada, uno dei luoghi della regione di rara bellezza ambientale alla immediata periferia della città immerso nel verde delle campagne altotiberine. Bel gesto dell'azienda Tecnicosul presente a Città di Castello da quasi 30 anni per la gestione della rete del metano (a tale proposito qualche anno fa è stato pubblicato anche un volume) che ha voluto donare al comune e poi ai rappresentanti della Uisp sport tradizionali, referenti per la gestione dell'area naturalistica-sportiva, un defibrillatore di ultima generazione pronto per l'uso in caso di bisogno. La breve ma sentita cerimonia di consegna del defibrillatore si è svolta nella sala consiliare alla presenza dell'assessore allo Sport, Massimo Massetti, del responsabile tecnico di Tecnicosul, Roberto Veneziani, dei rappresentanti dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Uisp Castello, Bruno Tanci ed Eugenio Maraghelli e del Presidente della Pat, Croce Bianca tifernate, Claudio Fortuna che avrà il compito, assieme ai volontari dell'associazione di formare i responsabili della sicurezza dell'area, all'utilizzo dello strumento “salvavita”. “Un gesto di solidarietà concreta davvero significativo da parte di Tecnicosul e del suo Presidente e amministratore Sergio Veneziani, che, attraverso il figlio Roberto ha fatto dono di un defibrillatore di ultima generazione ai responsabili della Uisp che hanno in gestione l'area naturalistica meta di gare sportive ma anche di escursioni e passeggiate di tanti tifernati e turisti. Davvero una bella pagina di vita quotidiana fra sport e solidarietà di cui la nostra città è ricca da sempre. Grazie”, ha sottolineato l'assessore allo Sport e ambiente, Massimo Massetti al momento della consegna del defibrillatore. Lo scorso mese di giugno ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dell'intervento di conservazione e valorizzazione della

zona umida dei Laghi Spada curato dall'Afor. I lavori hanno consentito la sistemazione dell'area naturalistica e la riqualificazione funzionale dell'edificio esistente, che, insieme al ruzzolodromo, sono stati affidati al Comune e quindi, tramite procedura a evidenza pubblica, alla gestione quinquennale in subcomodato da parte dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Uisp Castello. La concessione consentirà di perseguire gli obiettivi di conservazione e valorizzazione della zona umida dei Laghi Spada, ma anche di dare impulso alla pratica e alla conoscenza dei giochi tradizionali, soprattutto guardando ai giovani delle scuole. Grazie alla disponibilità di un percorso per i giochi tradizionali di due chilometri, illuminato per metà anche al fine di consentire eventi notturni, sarà sviluppata l'attività sportiva legata alla ruzzola, al rulletto e al lancio del formaggio, che l'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Uisp Castello A.S.D promuove con il patrocinio della Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali. La gestione comporterà lo svolgimento di una serie di prestazioni ed interventi volti ad assicurare la funzionalità e la fruibilità dell'area, compresi la cura generale, la custodia e la pulizia, valorizzando anche a fini sociali l'edificio polifunzionale, dove sono stati realizzati servizi igienici, una cucina e uno spogliatoio.

CORRIERE DI RAGUSA

Baroque Race è un successo. Vince Liuzzo

DUCCIO GENNARO [RAGUSA](#)

La Baroque race è tornata dopo l'assenza per pandemia ed è stata un gran successo proprio nel decimo anno della sua istituzione. Tony Liuzzo della Running Emotion non ha smentito il pronostico aggiudicandosi il promo posto con Sabrina Mazza (Barocco Running Ragusa) prima tra le donne. Sono stati in tutti 258 i partecipanti alla corsa organizzata da No Al Doping che è partita da Piazza Pola ad Ibla, ha attraversato Modica e si è concluso a Scicli. Sono stati 24 km di corsa non solo competitiva ma per molti è stata l'occasione per tornare a correre sulle strade di casa nonostante la giornata di gran caldo. Tony Liuzzo ha corso la distanza in 1h22'41". Il record della corsa è rimasto lontano più di un minuto, ma questo non ha inficiato la grande soddisfazione del portacolori della Running Emotion, che ha inflitto

distacchi sostanziali agli avversari. Secondo è giunto Enrico Pafumi (Asd Monti Rossi Nicolosi) staccato di 6'51", terzo gradino del podio per Vincenzo Mazzaglia (Sport Etna Outdoor) a 6'57".

Sabrina Mazza ha fermato il cronometro su 1h46'04" ed ha prevalso su Maria Alessandra Galioto (Asd Milone) arrivata a 3'06" e su Marinella Barbagallo (Pol.Placeolum) a 3'35". Nella walking di 24 km primo posto per Roberto Randazzo (Uisp Comitato Territoriale Iblei) in 2h32'06. Tra le donne successo di Filippa Iozzia (No al Doping Ragusa) in 2h41'41. Sul traguardo prospiciente la chiesa di S. Bartolomeo le premiazioni con l'assessore allo sport del Comune di Scicli Guglielmo Scimonello, Tonino Siciliano presidente dell'Uisp Iblei e Walter Buscema a ricordare il giornalista modicano Giorgio Buscema al quale la manifestazione è stata dedicata. Ora l'impegno dell'Asd No al Doping è tutto rivolto verso il ritorno della Maratona alla Fidippide, che Chiaramonte Gulfi (RG) ospiterà all'alba dell'1 agosto.



Sette progetti e tanti appuntamenti gratuiti per bimbi e ragazzi

05/07/2021

Amico sport : nelle scuole, nei parchi, nei centri sportivi e sul Bondone, attività sportive aperte a tutti nei mesi di luglio e agosto

Sono sette i progetti, proposti da quattro realtà della città, selezionati grazie al bando «Amico sport», che mira a promuovere attività sportivo-motorie estive gratuite e aperte a bambine e bambini, ragazze e ragazzi tra i 6 e i 19 anni.

Il bando, finanziato con 34 mila e 875 euro, richiedeva che le attività proposte promuovessero stili di vita sani e aiutassero i partecipanti di riprendere confidenza con il proprio corpo dopo un lungo periodo di pausa.

Relazione con i pari, divertimento e movimento sono le parole chiave del progetto, che ha coinvolto organizzazioni con competenze di educazione motoria e sportiva.

I soggetti (e i progetti) che si sono aggiudicati il contributo del Comune

Uisp: 3 progetti di cui 2 per i bambini da 6 a 13 anni e uno per i più grandi

Il primo progetto per i più piccoli si svolgerà alle scuole Sanzio (tutti i martedì e giovedì di luglio e agosto) e riguarda la promozione di attività ludico-sportiva nell'ottica degli sport informali con avvicinamento a skate, bmx, arrampicata e slack line.

Il secondo progetto, che si svolgerà alle scuole Pedrolli (tutti i lunedì e mercoledì di luglio e agosto), riguarda yoga, ginnastica artistica e ritmica e giocoleria.

Il progetto per i ragazzi da 14 a 19 anni consiste in proposte di trekking nelle zone circostanti la città (8 appuntamenti).

Comitato Sportivo italiano: 1 progetto per i bambini da 6 a 14 anni alle scuole Slop Von Cadenberg di Cadine (tutti i mercoledì di agosto) avente ad oggetto un percorso di avvicinamento all'atletica leggera; il secondo progetto, rivolto ai ragazzi da 14 a 19 anni si svolgerà in vari luoghi della città (giardino di Martignano, Centro Valnigra, Giardino di Canova, Tre cime del Bondone) con proposte diverse (Calisthenics, beach volley, calcio a 5, fresbee e pallamano, trekking)

Ravinense: 1 progetto per i bambini da 6 a 14 anni dedicato al calcio. Cinque appuntamenti tra luglio e settembre all'oratorio di Romagnano, giardino Ravina Itea, giardino Romagnano, campo da calcio Bottura di Ravina

Pallacanastro Villazzano: 1 progetto per i bambini da 6 a 14 anni dedicato alla pallacanestro (28 appuntamenti tra luglio e agosto) presso il centro sportivo Valnigra.

Il dettaglio dei calendari dei progetti sarà disponibile nell'area tematica Sport al link: <https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Sport>

RavennaWebTV

Domenica Sveglia Presto Running a San Mamante

Da **Lega**

Il prossimo 11 luglio, dopo lo stop del 2020, torna con la sua settima edizione la "SVEGLIA PRESTO RUNNING", la corsa/camminata di 9/5 km organizzata dalle "Le Linci - Branco Podistico - Polisportiva Santa Lucia".

Ritrovo a partire dalle 5:09 presso il Circolo ARCI "Il Botteghino" (Via S.Mamante 69 - Faenza), per andare a sciogliere le gambe, mentre il sole si alza ad illuminare le magnifiche salite e discese di Via Castel Leone, Via Roncona e Via S. Mamante. La partenza sarà libera dalle ore 5:59 alle 6:29.

Come da protocollo COVID-19 UISP non sarà possibile iscriversi sul posto, ma solamente on line tramite il sito www.corriconelinci.com oppure attraverso la mail svegliaprestorunning@gmail.com entro giovedì 8 luglio.

L'iscrizione alla corsa, al costo di 8€ fino ad un massimo di 200 partecipanti, prevede anche la colazione e il gadget della manifestazione. Per i bimbi sotto i 10 anni nessun costo di iscrizione.

Contatti:

- Mail lelinci.brancopodistico@gmail.com svegliaprestorunning@gmail.com

fanoinforma
WEBTV

La Vaganova rientra dal concorso nazionale di Roma con importanti risultati

Fano (PU) – La Vaganova Danza Asd è rientrata da Roma, dove ha partecipato alla finale nazionale “Città in Danza 2021” con importanti risultati. Presso l’impianto Uisp “Fulvio Bernardini” ieri sera i ballerini della Vaganova, giunti a questo appuntamento grazie a delle precedenti qualificazioni, sono riusciti a centrare un 1° posto, un 2° posto e due 3° posti. Ben quattro prestigiosi risultati a corollario di un’annata sicuramente “particolare” a causa del Covid ma ricca ugualmente di emozioni e soddisfazioni.



Successo della Tappa a Manfredonia del tour velico "Appuntamento in Adriatico" by Assonautica

Anche quest’anno, dal 2 al 4 luglio 2021, ha fatto tappa a Manfredonia all’eccellente Porto turistico, Marina del Gargano, il tour velico “**Appuntamento in Adriatico**” della **Assonautica Italiana**.

Una quindicina di barche a vela con equipaggi di diverse regioni adriatiche stanno facendo tappa in numerosi porti dell’Adriatico.

Uno sforzo notevole di organizzazione portato avanti nel tempo, dal Consigliere Nazionale di Assonautica Prof. **Paolo Dal Buono**, fondatore ideatore del progetto che porta i velisti alla scoperta delle principali attrazioni turistiche culturali ed enogastronomiche locali e dell’immediato entroterra, affinché al ritorno possano testimoniare ai loro amici, le eccellenze scoperte, e divulgarne le peculiarità.

Evento aperto ai diportisti nautici giunto alla 33/a edizione, e che nelle ultime edizioni sta approdando regolarmente a Manfredonia grazie al rinnovato impegno dell’Ing. **Salvatore Guglielmi**, Presidente delegato della **Assonautica provinciale di Capitanata**, che sta portando avanti un rilancio dell’Associazione sul territorio provinciale, grazie anche al sostegno della Camera di Commercio di Foggia e dell’Assonautica Nazionale.

Il tour velico rappresenta non solo una prova di elevata marineria, ma anche importante occasione per valorizzare la nautica da diporto come vettore di turismo, sicurezza e sostenibilità ambientale e per ragionare sul rilancio economico del comparto nautico e offerta turistica connessa.

L’obiettivo è far divenire porti e approdi turistici non solo luoghi di ormeggio e assistenza tecnica, ma 'porte di accesso' e guida alla scoperta di un entroterra con un immenso patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico, all’attenzione per la portualità turistica dovrebbe sostituirsi una progettualità per la destinazione turistica portuale, armonizzando la legislazione e la classificazione dei Marina Resort e degli approdi nautici.

Quest’anno la tappa di Manfredonia si è protratta fino a Domenica 4 luglio per prendere parte alla manifestazione nazionale “**10.000 vele, contro la violenza di genere, cambiano rotta assieme**”,

il grande flash mob nazionale della nautica italiana che si è svolto in tutta Italia promosso dall'associazione di promozione sociale "Diecimila vele di solidarietà" di La Spezia, patrocinato anche da ASSONAUTICA ITALIANA.

Le barche aderenti sono uscite in mare issando un lungo nastro rosso, quale simbolo identificativo e di sostegno a questa causa sociale, e dire "basta" a questo fenomeno definito dall'ONU un flagello mondiale.

La versione locale della manifestazione, che si è svolta nelle limpide acque del golfo di Manfredonia, ha avuto un grande successo di adesioni, ed ha visto presenti in prima fila La Lega Navale di Manfredonia e Vieste, il Circolo Velico Gargano, lo Yachting Club Marina del Gargano, Afrodite sailinglife, e UISP, oltre al patrocinio dei Club Rotary di Manfredonia e Foggia Capitanata, ed il LIONS CLUB MANFREDONIA HOST.

Assonautica Provinciale della Capitanata
Ing. Salvatore GUGLIELMI

Teleradio-News

Fabio De Nunzio a Caserta per presentare il suo libro e la neonata associazione "Bullismo no grazie"

Caserta. Giovedì 8 luglio alle ore 20 in Piazza Berlinguer a Portico di Caserta ci sarà un incontro con lo SCRITTORE ED ATTORE FABIO DE NUNZIO SUL TEMA DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO. Alla presenza del Sindaco Oliviero e del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" parleranno dell'argomento, prendendo spunto dal libro "Sotto il segno della bilancia", autore del libro, attore e Presidente Associazione Nazionale "Bullismo no Grazie"; Presidente Uisp Caserta e Presidente Riforma del Pensiero. A moderare l'incontro la giornalista e conduttrice .

Giovani al centro ...
... Summer Games 2021
8 Luglio 2021 - Serata evento!!!
Portico di Caserta - piazza Berlinguer - ore 20:00

Incontro con lo scrittore ed attore **FABIO DE NUNZIO** sul tema del **BULLISMO** e del **CYBERBULLISMO**.
Saluteranno l'evento il Sindaco e il Dirigente Scolastico dell'Istituto comprensivo "San Giovanni Bosco"

Interverranno:
Fabio De Nunzio - Scrittore, attore e Presidente dell'Associazione Nazionale "Bullismo No Grazie"
Luigi De Lucia - Presidente UISP Caserta
Giuseppe Valletta - Presidente Riforma del Pensiero

Modererà l'incontro:
Lucia Grimaldi - Giornalista

Evento trasmesso dall'emittente regionale **CE TV Caserta** e dal canale **YouTube** **Comunicando di Lucia Grimaldi**

SOTTO IL SEGNO della BILANCIA
di Fabio De Nunzio, Vittorio Grimaldi

STOP
COMUNICAZIONE
CARRIERE
BULLISMO

... Riformiamo il nostro pensiero

Facebook Segui la nostra pagina @RiformaDelPensiero



All Inclusive Sport: riaperte le iscrizioni al progetto più partecipativo o quasi della rete reggiana

Sono state riaperte in anticipo le iscrizioni per “All Inclusive Sport”, uno dei progetti più partecipativi, sensibili e propulsivi della rete reggiana. Un programma, questo, che si occupa di includere bambini e ragazzi con disabilità nelle associazioni sportive del territorio, così da poter praticare sport e attività fisica nei pomeriggi insieme ai loro coetanei. Questo percorso è completamente gratuito per le famiglie grazie al sostegno di realtà pubbliche e private, tra le quali Farmacie Comunali Riunite, nell’ambito del progetto Reggio Emilia Città senza Barriere.

Dall’inizio dell’ultimo anno sportivo a settembre 2020 All Inclusive Sport ha seguito 97 atleti in provincia di Reggio Emilia e, di questi, ben 36 hanno potuto svolgere attività sportiva continuativa: alcuni di loro lo hanno fatto insieme ai coetanei, nei mesi in cui le discipline all’aperto erano consentite. Per gli altri ragazzi con disabilità, ai quali era stato assegnato ciascuno un tutor di sostegno, sono stati avviati dei percorsi individuali: gli allenamenti di basket, pallavolo, danza, pattinaggio sono proseguiti, in coppia con il proprio tutor, ovunque fosse consentito svolgere attività motoria.

L’impegno è stato massimo, dall’inizio alla fine dell’emergenza sanitaria per il virus Covid-19. Con la primavera e l’allentamento delle restrizioni è stato riavviato il corso per 49 operatori della disabilità, in collaborazione con il Csi Reggio Emilia, realizzando anche due nuovi percorsi formativi per educatori, insegnanti e operatori sportivi.

Anche la Neuropsichiatria Infantile dell’Ausl si è rivolta al servizio Medicina dello Sport per avviare nuovi bambini con disabilità a intraprendere percorsi sportivi inclusivi con i coetanei, così come sono ricominciate le collaborazioni con l’associazionismo. Contemporaneamente, All Inclusive Sport ha iniziato a raccontare su Facebook e Instagram le storie d’inclusione sportiva dei suoi giovani atleti facilitando l’incremento delle iscrizioni per la prossima stagione.

Il progetto All Inclusive Sport vive grazie al coordinamento del Centro servizi per il Volontariato Csv Emilia, in partnership con la Medicina dello Sport e la Neuropsichiatria Infantile di Ausl-Irccs Reggio Emilia; le sezioni locali degli Enti di promozione sportiva Uisp, Csi e Us Acli; il Coni e il Comitato italiano paralimpico; le associazioni di volontariato Gis Genitori per l’inclusione sociale, Valore Aggiunto, Anffas Cuore Blu, Casa Gioia. Oltre al Comune di Reggio Emilia, il progetto riceve il supporto dell’Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, del Comune di Cavriago, del Comune di Sant’Ilario d’Enza e del Comune di Castelnovo ne’ Monti. Si sostiene anche grazie a Fondazione Milan, Champion Europe, EmilBanca, Cral Reggio Emilia e ad altri finanziatori privati.

“È importante per noi sostenere un progetto di multi-sport che include bambini disabili in contesti normalizzanti – ha dichiarato in conferenza stampa Annalisa Rabitti, assessora a Pari opportunità e progetto Reggio Emilia Città senza Barriere -. Il rispetto e la serietà sono fondamentali in questo percorso che ha come punto di forza le figure adulte che mediano le difficoltà. Lo sport è per tutti, e ognuno deve poter accedere e appartenere alle società sportive, perché l’attività fisica rende tutti uguali e abbatte le barriere. Il vero sport non è fatto solo di traguardi e vittorie, ma è bensì un percorso da fare in squadra per

sentirsi parte di qualcosa. Quando si inserisce una persona fragile in un progetto, è il progetto stesso a vincere. Abbiamo voluto anticipare la raccolta delle adesioni così che la voce possa girare di più: ci aspettiamo un numero in crescita”.

“Nonostante le difficoltà dell’anno dovute alla crisi sanitaria, le iscrizioni sono in aumento – ha continuato Federica Severini, responsabile dei progetti di Csv Emilia (già DarVoce) che coordina il progetto -. Prima della pandemia avevamo 137 atleti inseriti fra oltre 2.000 coetanei in un centinaio di associazioni sportive sparse per tutta la provincia. A causa delle restrizioni imposte dal Covid per mesi bambini e ragazzi con disabilità hanno sospeso tutte le discipline che li mettevano in relazione con i coetanei interrompendo così processi di apprendimento ed esperienze di socialità che agivano sull’autonomia e sull’autostima: per questo motivo abbiamo istituito dei tutor con monitoraggio uno a uno, così da non terminare le varie attività. Abbiamo ricevuto in cambio tanta soddisfazione per i numeri raccolti, una forza che ci ha portato a riproporre quest’anno il progetto. Sono partiti anche i corsi di formazione per insegnanti, operatori e dirigenti che devono essere sensibilizzati e preparati”.

“A tutti è stato chiesto di mettere in campo qualcosa e la Medicina dello Sport si è impegnata in tal senso, incrementando anche la collaborazione per neuropsichiatria infantile – ha affermato Michela Compiani, terapeuta occupazionale della Medicina dello Sport dell’Azienda Usl di Reggio Emilia -. Grazie ai pomeriggi di sport individuale con i tutor, All Inclusive Sport ha salvato la relazione con gli atleti già iscritti, e per loro ora serve ritrovare la dimensione di gruppo. Da settembre ci auguriamo anche di ricominciare a collaborare con le scuole e di aumentare le nuove visite di ragazzi con disabilità nel nostro ambulatorio dedicato: le scuole sono preziose sentinelle sul territorio della fragilità dei ragazzi più soli e del loro bisogno di inclusione”.

“Sono la mamma di Leonardo, un bambino disabile di dieci anni che può personificare il successo di questo progetto meraviglioso – ha concluso Antonella Mattera, mamma di un bambino che grazie a All Inclusive Sport è entrato a far parte di una squadra di calcio della Asd Reggio United -. Per Leonardo questo progetto ha rappresentato la realizzazione di un sogno, potendo ora giocare a calcio come e con i suoi coetanei, migliorando così anche le sue performance scolastiche. Il suo tutor, Alberto, lo ha aiutato nei primi mesi ad inserirsi nel gruppo, poi la sensibilità della Reggio United ha fatto il resto. Ora mio figlio, seppur fragile, è parte della squadra, andando agli allenamenti e alle partite: un risultato che prima non ci saremmo potuti neanche immaginare”.

L’elenco completo delle associazioni sportive inclusive, in rete con All Inclusive Sport, e delle realtà che sostengono il progetto è disponibile su www.allinclusivesport.it.

E’ possibile ottenere ulteriori informazioni e iscrivere bambini e ragazzi a All Inclusive Sport 2021, consultando lo stesso sito www.allinclusivesport.it oppure telefonando alla sede di Csv Emilia 0522.791979 o al servizio Medicina dello Sport dell’Ausl di Reggio Emilia 0522.573396.